Lunedì 12 Settembre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 218

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

IL LAGO DI COMO
a volo d'uccello

(Collaborazione al Friuli).

Como, 8 settembre 1904.

Il mese di settembre è, pel lago di Como, il *gran mese*, tanto più se il cielo si mantiene sereno e se il clima non precipita al freddo. Gli alberghi del Centro lago si riempiono rapidamente di gente scesa a precipizio dall'Engadina o salita tranquillamente dalle spiaggie del mare e dalle stazioni termali. Viaggiando sui piroscafi si vede la più strana confusione di tipi e di acconciature; abiti di *foulard* e pellicce, ventagli di piume e *boa* di castoro, scarponi di *grimpeurs* e scarpettine candide abbaglianti; grossi tedeschi rossi, rossi vestiti di verde e ganimedi lombardi vestiti di bianco; *misses* e *ladyes* che interrogano il *Baedeker* e paffute *Frau* e *Fraulein* che mangiano placidamente in conspetto del poetico panorama. E, sopratutto, delle coppie di sposi.

Di queste ve ne sono tante quanti sono i colombi in piazza San Marco di Venezia. E non si danno mica soggezione veh! adraiate sulle banche ricurve del ponte se ne stanno strettamente allacciate colle mani nelle mani, il capo contro il capo, gli occhi negli occhi, inconsapevoli quasi del luogo ove si trovano. Esse viaggiano sull'azzurro del lago, sotto l'azzurro del cielo, fra queste montagne di smeraldo e di viola le cui falde, inghirlandate di giardini fioriti ed ingioiellate di villaggi e di ville fulgenti al sole, scendono a specchiarsi nelle acque; viaggiando, sognando dell'annientamento delizioso del loro essere, assorti in una voluttà infinita.

Qualchevolta accade che il bigliettario le desti dal loro dolce torpore: — Biglietto! — Ah! è vero, il biglietto! ma dove siamo? dove andiamo? Gli sposi si sorridono; lei solleva la testina bionda dall'omero di lui; lui ritira un braccio che aveva allacciata la taglia snella di lei; tutti due si ricompongono, si rassettano gli abiti e finalmente lui trova in qualche tasca il biglietto senza il quale non si può fare all'amore nè sul lago nè in ferrovia.

Il bigliettario, vecchio indolgente che è avvezzo da molti anni a chiedere le tessere, sorride paternamente ai giovani amori, buca e timbra il biglietto e va a destare altri innamorati. Le due tortorelle riprendono tranquillamente la posizione di prima ed il piroscafo continua a *filare* tra l'azzurro, lo smeraldo ed il viola.

* * *

La stagione di primavera è la stagione degli inglesi, l'autunno è specialmente quella dei tedeschi; ma gli italiani amano il lago da maggio ad ottobre. Così vediamo alcuni grandi alberghi riempirsi completamente di di primavera e d'autunno e vuotarsi in luglio ed agosto ed altri invece esser pieni nell'epoca delle vacanze scolastiche.

Ogni regione poi ha la sua caratteristica; il Centro lago è quasi dominio esclusivo degli stranieri mentre il lago meridionale è preferito dagli italiani, e specialmente dai milanesi. Negli alberghi del Centro, non si odono, quasi, che lingue forestiere; l'elemento nazionale è piuttosto raro e si compone in gran parte di villeggianti dell'alto patriziato e dell'alta finanza.

Bellagio è la piccola Lugano del lago. Ogni casa è un albergo; ogni bottega un emporio di cartoline, di lavoretti in legno d'olivo e di anticaglie più o meno autentiche. I bellagini, gente ardita ed esperta, hanno saputo sfruttare mirabilmente la loro posizione e mercè la loro compattezza ed il generoso aiuto di due loro compaesani, i fratelli Vitali grandi imprenditori, di cui uno regalò più di centomila lire e l'altro fece eseguire a sue spese importanti lavori, si fabbricarono un bel porto nuovo, riempirono il porto vecchio e condussero a termine altre utilissime imprese.

Da Bellagio una magnifica via carrozzabile sale tra vigneti prima e tra vaste pinete poi, sempre in mezzo al gran panorama delle prealpi lariane, verso il *San Primo* e ridiscende quindi per la Valassina fino ad Erba ove è stata inaugurata ieri una delle più caratteristiche esposizioni agricole sopra un poggio tutto boscoso che domina la incantevole Brianza cosparsa di laghi e di villaggi ridenti al sole.

Il promontorio di Bellagio, tutto chiomato dal parco vetusto di villa Serbelloni, guarda a sinistra Menaggio, altro ritrovo di stranieri, borgata tranquilla che sta a capo della valle Menaggina per la quale si va, sopra una minuscola ferrovia, a Porlezza sul lago di Lugano.

Anche a Menaggio v'è una bella colonia straniera, specialmente dopo l'apertura della pittoresca strada carrozzabile che, a svolti ed a gallerie, corre fino a Gravedona e Colico allacciandosi alla linea Lecco Colico.

* * *

Eccoci senz'avvedercene, nell'alto lago; esso dà la perfetta illusione di un gran braccio di mare che s'interna fra catene di alte montagne. Qua e là, sulle rive, biancheggiano grossi villaggi. Varenna, dominato da un vecchio castello; Rezzonico, antico maniero dei Torriani che albergò un papa e fu il terrore; Dervio e Musso altri luoghi celebri nei fasti medioevali: Dongo, Gravedona, Domaso, Gera, ecc. Il fascino dell'alto lago è leggermente mesto nella sua alta solennità; si rimane accecati dal grande bagliore del lago che si perde in una lontananza luminosa senza confine e che avvolge i declivi dei monti lontani in un velo di luce azzurrina. Dai paesi dell'alto lago si sale, per le vallate del Liro e del Livo, alle aspre chiostre delle alpi, ai paesi dei contrabbandieri, degli alpinisti e dei camosci, dove — se vi piglia vaghezza — potete andare con vostro comodo, ed io vi auguro il *buon viaggio*; io preferisco navigare, specialmente dopo che D'Annunzio lo ha proclamato necessario.

E navigo verso Lecco oltrepassando Bellano, patria di Tommaso Grossi, ove cerco invano cogli occhi i resti della famosa Abbazia. E avanti nella luce e nell'azzurro fra monti scoscesi, inaccessibili. Ecco lassù, sulla roccia, Limonta e l'occhio cerca Lupo che s'arrampica sulle balze; ecco a sinistra la dentatura formidabile delle Grigne, e in fondo, sfumati nel cielo, i corni di Canzo, e laggiù Lecco, e più oltre il Resegone riguardo al quale vi prego di rileggere il Manzoni o lo Stoppani.

Torniamo indietro nel ramo di Como; siamo verso il tramonto; il sole s'è già nascosto dietro i dorsi enormi dei monti di ponente ma quelli a levante e parte del lago sono ancora inondati di una luce d'oro che trae dei lampi di fuoco dalle vetrate delle case e dei villaggi.

Passiamo Lezzeno detto della *mala fortuna* per far rima con *luna*, Argegno porto della valle d'Intelvi, Nesso donde si sale alle fresche vallate del Tivano, e del San Primo; eccoci a Moltrasio pittoresco paese costruito lungo gli argini rocciosi d'un torrente che scende a grandi cascate dal monte e dove, a quanto si dice, il Bellini ideò la *Sonnambula*; ed ecco dall'altra parte del lago il promontorio di Torno tutto verde di giardini, tutto luccicante di case e di ville, brillare ancora nel sole, e fra Torno e noi, in mezzo al lago che si veste d'inimitabili colori, una snella lancia a vela, un bel *yacht* slanciato e leggero colle vele aperte come ali candide alla brezza. Tutti i passeggeri guardano quella svelta imbarcazione; sotto il lungo bastone di prua sta sospeso nel vuoto un'amaca; e nell'amaca si dondola mollemente una giovine donna bruna tutta vestita di bianco col beretto alla canottiera sui folti capelli neri.

Il quadro è così bello che battiamo tutti le *mani*.

* * *

Passano le sette città di Blevio disseminate nel verde la *villa del vicerè*, il quale vicerè era l'arciduca Ranieri mandato a Milano da Francesco Giuseppe a governare i *fedeli* lombardi. Ora la villa è dell'avv. Volpi di Milano.

Cernobbio e Villa d'Este, gridano i matelotti. A Villa d'Este c'è la principessa Eulalia, infante di Spagna, duch. di Galliera principessa d'Orleans, ecc., ecc., nonchè zia di Alfonso XIII il giovane re. Essa ha con sè il principe Filippo d'Orléans ed il principe Luigi Ferdinando di Borbone. Siamo in vera *vieille-souche* e l'albergatore nè è così fiero che gli par d'essere un Borbone anche lui.

La principessa ha una quarantina d'anni ed è sana e vigorosa; quindi ama le passeggiate in montagna, l'automobilismo, il canottaggio, lo sport. E per questo è capitata bene; l'altra sera una fiaccolata di mille ciclisti convenuti all'Esposizione di Cernobbio (un'esposizione di fiori e di frutta che è tutto un poema) sfilò davanti alle sue finestre. A giorni vi saranno delle regate, e poi le corse dei cavalli, e poi qualcos'altro ancora.

Arriviamo a Como già immerso nel crepuscolo della sera; già la piazza è tutto un movimento di equipaggi e di gente agghindata; a sinistra la funicolare di Brunate sale pel monte la cui vetta saettata dagli ultimi raggi del sole nascosto dietro monte Olimpino, s'incendia d'un vivo colore di fiamma; si direbbe che il monte arde e che le case e gli alberghi che lo incoronano divampino nell'incendio.

L. Massuero

Un grazioso equivoco

Durante l'ultima tornata dei lavori del Congresso delle Religioni, a Basilea un congressista ungherese presentò all'assemblea, — alla quale partecipavano oltre trecento membri, fra i quali parecchie illustrazioni del mondo filosofico e scientifico — un inno al sole ed ai venti, attribuendolo ad autore ungherese, sconosciuto. Il Congresso invece potè subito stabilire che non solo l'autore non era sconosciuto, ma che il documento presentato altro non doveva essere se non una traduzione del famoso inno al sole lasciatoci da S. Francesco d'Assisi!

Non occorre dire la sensazione di stupore che la constatazione dell'equivoco ha prodotto in quel grave consesso.

Le difficoltà per aprire i corsi italiani all'Università di Innsbruk

Il governo austriaco che vuole separare i corsi universitari italiani da quelli tedeschi, non è riuscito a trovare un padrone di casa che volesse affittare locali a tale scopo.

Il governo cerca ora un locale nelle borgate vicine, ma i professori italiani dichiarano che non si recheranno a tener lezioni fuori di Innsbruck.

Il Congresso del Libero Pensiero
facilitazioni ferroviarie

Crediamo opportuno per i nostri lettori riferire le norme che regolano il rilascio dei libretti ferroviari e delle Tessere per il Congresso del Libero Pensiero.

Ogni inscritto riceverà dal segretario del Congresso (Via Principe Amedeo, 42, Roma) unitamente alla Tessera timbrata e firmata e numerata — da conservarsi per presentarla ad ogni richiesta, sia nel viaggio che durante il soggiorno in Roma — un libretto personale di viaggio, contenente 20 scontrini, presentando i quali unitamente alla Tessera fruirà su tutte le reti ferroviarie di una riduzione: del 40 per cento, per le tratte sino a 200 km, del 50 per per cento dai 200 ai 400 km., e del 60 per cento per le percorrenze superiori ai 400 km, ciò tanto per la prima che per la seconda e terza classe.

Anche sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana viene accordata la riduzione del 50 per cento.

Dei 20 scontrini è stabilito che il primo serva per il viaggio direttamente sino a Roma (dalla frontiera o da qualsiasi altro luogo di partenza).

Gli altri 19 scontrini sono a disposizione del congressista per gite oltre Roma, a Napoli, o magari in Sicilia, rimanendo libero di stabilire il suo itinerario come meglio gli piacerà.

Durata dei libretti. — La durata o validità dei libretti venne così stabilita:

Dal 10 al 22 settembre per l'andata a Roma;

Dal 20 settembre al 9 novembre per il ritorno, così per gite ed escursioni a itinerario libero, che ciascuno intendesse di fare dopo il Congresso.

Viene accordata una fermata facoltativa per le percorrenze non inferiori a 200 *km*. — Due fermate facoltative per le percorrenze non minori di 500 km.

Le fermate durano dall'istante dell'arrivo sino alla mezzanotte del giorno seguente.

Effemeridi storiche

12 settembre 1361. — I Duchi d'Austria vennero innanzi Udine e ci stettero sei giorni. Il 12 settembre furono fatti patti tra essi ed il Patriarca cioè, che questo con 12 nobili del Friuli (da eleggersi dai Duchi) debba portarsi in in Vienna ad attenderli colà per recarsi unitamente dall'imperatore e in esso e nello stesso Rodolfo compromettersi per le loro vertenze ed obbedire ciò che ad essi definiranno.

In quei tempi le controversie erano continue.

Francesco Savorgnano e Simone Valvasone, precedendo il Duca, seguitarono il patriarca che giunse coi suoi a Vienna. E il Savorgnano ed il Valvasone giuravano alla presenza del Duca di non partirsi da Vienna senza la sua volontà.

Fu coniata per questa deliberazione della città di Udine una medaglia nella quale da un lato vedesi una porta di Udine e a fronte l'esercito nemico, nel rovescio l'effigie del Patriarca Lodovico col motto: *Ecclesia restituta ex aliò*. (Manzano. *Annali*. Vol. V p. 194-195).

Le gite operaie e i convegni di ieri
La gara finale di tiro a segno a S. Daniele

La gita della Società operaia di Udine

(Dal nostro inviato speciale)

Ieri moltissimi soci della nostra Società Operaia si riunirono in lieto convegno in due ameni paesi della nostra Provincia, a Tarcento e a Gemona. Lo spirito di solidarietà che così bene ha sempre cementato gli animi degli operai inscritti alla «Società» non, i smentì neppure questa volta; e con questo non si mentirono la fraterna gaiezza e la sana allegria.

La partenza

Poco dopo le 6 del mattino in Piazza Vittorio Emanuele arrivarono quattro giardiniere e due vetture per accogliere i gitanti.

In una vettura sale un gruppo di operai della scuola d'arti e mestieri, quelli che quest'anno sono licenziandi, i quali partecipano alla gita mediante l'oblazioni della Direzione, del cav. Sendresep, dell'on. Girardini e di altri.

In tutto i gitanti sono ben 106.

E fra i presenti notiamo il presidente sig. *G. E.* Seitz, i membri della Direzione sigg. Alberto Calligaris, Giovanni Bissatini, Gabriele Tonini.

I membri del Comitato organizzatore *sono contraddistinti* da una coccarda bianca, su cui spiccano due mani in atto di stringersi, all'occhiello.

Pigiati come sardine, si parte alle ore 6.30 in punto, tra il buon umore generale e la contentezza di vedere un cielo sereno, non promettente pioggia.

Durante tutto il tragitto regnò la massima cordiale allegria.

Scoccano frizzi innocenti, cui seguono clamorose risate: in generale si scorge il buon effetto dell'aria mattutina sugli animi dei nostri operai, ilari d'una schietta gioia friulana.

A Tarcento

In perfetto costume da *touristes* (cappello bianco, giacca, calzoni, scarpe bianche... per la polvere) si arriva alle 8 a Tarcento.

Al crocevia della stazione ci aspetta il presidente della Società operaia, dott Ettore Morgante col Consiglio direttivo, e, al nostro apparire, il corpo musicale di Tarcento fa echeggiare nell'aria le allegre note di una marcia.

Formatosi il corteo, con alla testa la banda, i due presidenti e le bandiere, i gitanti si recano in Piazza Mercato al.

Vermouth d'onore

Questo è offerto da quella Società operaia e viene servito dalla bottiglieria Ferigo, sotto i platani addobbati con bandierine, ciò che mette una nota festosa.

Il presidente dott. Morgante con brevi parole porta il saluto ai soci dell'«Operaia» di Udine, che gridano unanimi applaudendo «W Tarcento, W la società operaia» cui fanno eco le acclamazioni ad Udine.

La refezione

Alle ore 9 in punto ci rechiamo alla refezione, imbandita alla trattoria «Al ristoro» condotta dal sig. Mico Giovanni, detto *Cantarel*. Le mense sono imbandite *nel cortile* da cui *si* gode una vista veramente incantevole: in alto il pendio del colle verdeggiante, da cui arrivano i profumi dei fiori, sotto il Torre.

Al posto d'onore siedono i presidenti delle due Società, e in circolo stanno gli operai di Udine misti a quelli di Tarcento.

Un po' di formaggio, di prosciutto e una buona tazza di vino bianco; e la refezione è fatta. Sul finire si alza primo, accolto da applausi, il dott. Morgante che si dice altamente onorato della visita della Società Operaia di Udine a quella di Tarcento. L'avvenire della patria sta nelle mani del proletariato — egli afferma — che, senza distinzioni di partito, un'unica mira deve avere, quello di renderla sempre più prospera e forte.

La meta vostra è una — dice rivolgendosi agli operai tutti — la fratellanza internazionale; uniti, potrete resistere a qualsiasi oppressione, in grazia della solidarietà che rende *forti* gli animi e li prepara alla difesa. Si augura che non per brevi ore ma per un'intera giornata ritornino a Tarcento, ove l'ospitalità tradizionale non farà certo difetto. Porta infine il saluto del Sindaco assente e chiude brindando alla prosperità delle due Società.

Applausi fragorosi salutano la fine del discorso del sig. Morgante, mentre risuonano le grida di «Viva Tarcento».

Parla poi il presidente della Società operaia di Udine, sig. Ernesto Seitz. Egli dice:

I soci qui convenuti serberanno gradito ricordo della gita d'oggi e sono orgoglioso di esprimere i miei ringraziamenti alla Società operaia di Tarcento e a tutta la cittadinanza tarcentina per la dimostrazione di simpatia e di affetto con cui ci ha accolti.

Applausi. La banda suona la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

L'incontro con gli operai del Cascamificio

Di poi i gitanti si pongono in colonna per recarsi allo stabilimento industriale di cascami della ditta Antonini Ceresa e co. a Crosis.

Appena fuori del paese, si incontrano gli operai del Cascamificio i quali pure solennizzano una festa operaia, e si recarono allo Stabilimento con biciclette infiorate e carri trionfali.

Fu uno splendido incontro; tutti gridavano gli evviva alla fratellanza operaia; uniti si recarono compatti allo stabilimento, ove li aspettava una bella trasformazione dei locali innanzi alla fabbrica.

Quivi archi trionfali, e chioschi, e rustici sedili intorno a tavoli, tutto tra un verde che consolava l'animo, che metteva una nota di pace e di sana gaiezza.

La bicchierata

Fummo condotti nel grande Refettorio dove venne offerto un buon bicchiere di vino bianco.

Il direttore della fabbrica dott. Zanoletti sale su un tavolo e con un vibrato brindisi porta il saluto agli operai convenuti a Crosis.

Tra applausi vengono suonate delle marcie.

La visita allo Stabilimento

Per questa volta, la *fortezza* inespugnabile... per gli occhi profani, è aperta al pubblico che si reca a visitare tutti i locali dello stabilimento.

Vengono ammirati gli splendidi macchinari e i locali igienici. Facevano da ospiti e da ciceroni gli stessi operai.

Alle ore 11, in colonna, con alla testa un manipolo di ciclisti e la banda ci rechiamo di *nuovo* a Tarcento.

La partenza
Una dimostrazione irredentista

Alle 11.45 si è pronti per la partenza, ed in piazza Mercato si circola a stento, essendovi una vera folla; più di un migliaio di persone. Tra queste, moltissimi villeggianti delle terre irredente, molte signore dei paesi vicini, tutti accorsi a salutare i gitanti, a godere dello spettacolo di questo geniale convegno operaio.

Al momento della partenza cominciano a echeggiare gli evviva a Udine a Tarcento, e quindi interminabili e continuati evviva a Trento, a Trieste italiane. E' un momento di schietta commozione, impressionantissimo.

A Gemona
L'arrivo

Siamo a Gemona alle ore 13.

Ci accolgono i soci dell'«Operaia» di Gemona con a capo il vice presidente Giovanni de Carli.

Il corpo filarmonico della Società operaia intuona una marcia, e ci rechiamo, dopo i saluti cordiali, tutti uniti alla sede della Società.

Il banchetto

Alle ore 14 ci troviamo tutti nelle sale della trattoria «Alla Stella d'oro» condotta dal signor Goi.

Il pranzo fu buono, e inappuntabile il servizio.

Alle frutta il signor Giovanni de Carli dice agli operai queste poche ma sentite parole.

«La società operaia di Gemona è orgogliosa e riconoscente della vostra visita, tanto più gradita perchè ricorda il lungo e mirabile cammino da voi fatto nel campo sereno dell'associazione e del mutuo soccorso.

«Brindo alla concordia ed alla fratellanza della classe operaia augurando al raggiungimento di quel benessere delle classi lavoratrici, che intimamente si collega colla grandezza e prosperità della *grande patria italiana*».

Applausi accolgono la fine del suo breve discorso.

Segue l'ing. Coletti, in rappresentanza del Sindaco.

Egli ringrazia a nome del Sindaco i gitanti per aver scelta come meta della gita Gemona. — Simili convegni, dice, non fanno che sempre meglio unire e rendere solidalmente cordiali le relazioni tra la capitale del Friuli e la cittadina che oggi ospita gli operai; e termina brindando alla fratellanza delle classi operaie.

Poi il signor Seitz pronuncia il seguente discorso:

Signori,

Questa ripresa della tradizionale consuetudine di festeggiare l'anniversario di fondazione della nostra Società con una gita sociale in uno dei principali centri della Provincia, mi porge oggi gradita occasione di rivolgere agli amici operai di Gemona, a nome di quelli di Udine, il saluto della solidarietà ed il ringraziamento per la cordiale accoglienza ricevuta.

Questi nostri ritrovi annuali, se ci procurano il conforto di passare una giornata di svago lungi dall'abituale ambiente di lavoro quotidiano, devono mirare a scopo ancora più proficuo per la nostra classe, e cioè a tener vivo non solo il sentimento di solidarietà, ma il desiderio e l'aspirazione continua della pratica attuazione di quei postulati onde si effettua il miglioramento morale e materiale dei lavoratori.

Nella comunanza degli intenti, nell'unione delle varie organizzazioni operaie, nella costanza dei propositi sta il segreto della nostra vittoria contro chi volesse contrastare il diritto al vivere civile, alla liberazione di ogni triste residuo di secolare servile abbrutimento.

Perciò l'azione delle Società operaie in ispecie e di ogni altro genere di organizzazione di lavoratori non deve ormai restringersi alla cerchia dei bisogni locali di assistenza nelle malattie, di appoggio nella disoccupazione, di istruzione dei giovani, ma deve espandersi sempre più seguendo ogni movimento sociale ed ogni nuova forma di attività che il progresso viene man mano determinando e svolgendo nel faticoso cammino della civiltà.

Infatti, come possono, logicamente, le Società operaie disinteressarsi di tanti fenomeni sociali che riguardano le classi lavoratrici? Come possono disinteressarsi, per esempio, di quello dell'emigrazione, quando tanta parte di lavoratori abbandona il paese natio per cercare compenso in terre lontane? Ciò ha preoccupato e preoccupa governi e sodalizi speciali; ma le Società operaie dovrebbero intervenire nell'azione benefica a pro' degli emigranti portandovi ogni possibile contributo di esperienza, di consiglio, di attività.

Così non dovrebbe essere istituzione intesa al bene di chi lavora, senza l'interessamento delle nostre società, poichè tutti miriamo ad un fine unico ed altamente civile, senza di cui cesserebbe la ragione dell'esistenza dei sodalizi operai e un patrimonio di energie si sperderebbe nell'ambito ristretto di una tutela locale, privo di attrazione e di vitalità.

Un'azione di propaganda per ciò che torna utile ai lavoratori dovrebbe essere compresa nei nostri statuti, e come accennai all'emigrazione ed ai provvedimenti che la tutelano, ricordo il dovere di raccomandare l'iscrizione degli operai alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia.

Finchè si è giovani e sani, si cerca lavoro anche fuori della patria, chè il lavoro ha per patria il mondo; ma quando sopraggiunge la vecchiaia a relegarci in una povera casa, a renderci impotenti a tutto, allora benediremo la previdenza se ad essa, e finchè eravamo in tempo, siamo ricorsi.

Volli appena toccare questi argomenti che dovrebbero formar tema di ampie discussioni in seno ai nostri consigli, e lo feci unicamente per richiamare la vostra attenzione ad opera più larga ed efficace a vantaggio delle classi lavoratrici.

Ora non mi resta che augurare ai vostri sodalizi vita florida e feconda di utili provvedimenti, rinnovando il saluto alla forte popolazione di Gemona e bevendo alla concordia ed alla prosperità dei suoi bravi operai.

Grandi applausi interrompono alla fine l'indovinato e brillante discorso. Quindi le mense si levano e gli operai si recano a visitare la cittadina.

Il concerto

Sul piazzale Simonetti, alle ore 17, si tiene il Concerto del Corpo Filarmonico della Società Operaia di Gemona in onore della consorella di Udine.

Si svolse tra applausi questo programma:

1. Marcia. «Un Saluto» Frezzato.
2. Sinfonia, «Oberto C. di S. Bonifacio» Verdi.
3. Mazurka, «Sorriso Affascinante» Tarditi.
4. Finale I., Opera «Attila» Verdi.
5. Polka, «Tutti in Festa» Frezzato.

La partenza

A sera fatta, scambiati affettuosi saluti, gli operai di Udine salgono nelle giardiniere e tra liete canzoni si pongono in viaggio. Arrivarono a Udine alle ore 22.30, e smontavano in via Mercatovecchio di fronte alla bottiglieria Gori, proprio in tempo per prendere la pioggia.

E' certo che la gita si può dire riuscita sotto ogni aspetto e ne va dato viva lode agli organizzatori e ai direttori Giovanni Bissattini e Gabriele Tonini.

L'ultimo giorno delle gare di tiro a S. Daniele

(Dal nostro inviato speciale)

Ieri si esaurì il programma delle gare di tiro a segno a S. Daniele. Moltissimi i tiratori che parteciparono all'ultima giornata.

Il labaro federale, della Società di Gemona, venne vinto dalla Società di S. Daniele in grazia dei suoi bravi rappresentanti sigg. Mattiussi, Cum e Cappelletti.

Il labaro è molto artistico, lavorato a contrappunto, ed è sormontato da un'aquila, che s'erge tra gli emblemi del tiro a segno.

Al banchetto

parteciparono ben 50 tiratori, cui il presidente sig. Arnaldo Corradini, infaticabile e benemerito organizzatore della riuscitissima gara, rivolge parole cordiali, augurandosi che le gare abbiano sempre un così felice risultato, risultato che ridonda a prosperità della nostra Italia.

Alle 16.50 arriva la brava banda di S. Daniele, che si dispone sotto apposita tettoia eretta prima dell'ingresso al campo del tiro. Intanto la gente si agglomera al Restaurant ove si trova ogni succulenta ghiottoneria gastronomica, del che va data lode al solerte proprietario.

La proclamazione dei premi

Chiuso il tiro, il sig. Arnaldo Corradini fa la proclamazione dei premi, però solo di quelli delle *Gare d'onore*, non essendo possibile dare l'esito definitivo delle altre gare.

La Gara d'onore dà i seguenti risultati:

1. premio: orologio d'oro del valore di lire 200, dono delle signore di S. Daniele. Vincitore co. Filippo Florio, che ritira il premio tra gli applausi generali.

2. medaglia d'oro, dono del co. di Concina. Vincitore sig. Marino dottor Nicolò.

3. *(a scelta)* sig. G. B. Organi.
4. *(id.)* sig. Angelino Fabris.
5. *(id.)* sig. Emilio Gonano.
6. *(id.)* sig. Antonio Stroili.
7. *(id.)* sig. Luigi Poliettini di Cividale.
8. *(id.)* sig. Mattiussi e Durli Giuseppe, a punti pari. Il sig. Mattiussi però cede il premio al sig. Durli.

La partenza delle Società vincitrici

I soci delle Società che hanno riportato splendidi punti nel tiro, precedute dalla Banda di S. Daniele, si dispongono in colonna e s'avviano verso la cittadina.

Numeroso popolo al loro passaggio e alle porte di S. Daniele, ove furono festeggiatissimi.

Il tiro collettivo

Alla gara a tiro collettivo riporta il primo premio Moggio, cui seguono Cividale, Tolmezzo, Gemona e S. Daniele.

Gara Fortuna

Alla decisiva risultano vincitori i seguenti signori coi seguenti punti:

Della Schiava	punti	248
Cargnelutti	»	237
Fabris	»	237
Sendresen	»	238

* * *

Nella gara si consumarono ben 4000 cartuccie.

Va data lode della riuscita al direttore del Tiro, sig. Guglielmo Taboga, capitano della milizia territoriale, al sig. Corradini, che, crediamo, rimane vincitore nella gara *Rivoltella*, al solerte segretario del tiro sig. Olinto Ronchi che dispose le cose in modo che tutto si svolse in perfetto ordine.

Tiro. - ubbriacone

Un tiratore da.... ha riportato splendidi ... punti, nonostante ben 25 litri di birra ingoiati durante lo svolgersi della gara.

* * *

Appena si saprà l'esito definitivo non mancheremo d'informarne i lettori.

Il XXIII Convegno della Società alpina friulana ad Ampezzo

(Da un nostro incaricato).

Ieri molti soci della nostra fiorente Società alpina si sono riuniti in lieto convegno ad Ampezzo

Il convegno fu preceduto da una gita il cui punto di partenza era Tolmezzo.

La gita

Vi presero parte circa una ventina di soci tra cui tre signorine che alla sera del sabato si riunirono a Tolmezzo.

Il mattino seguente partirono in vetture alla volta di Midis donde salirono in meno di due ore ad una spianata erbosa, contrafforte del monte Nollia, da cui ad un'altezza di 1067 metri si gode una bellissima vista sulla valle del Tagliamento sino alla confluenza del Fella e su quella del Lumiei.

La colazione

All'ombra di grandi alberi era apparecchiata un'abbondante colazione.

Quivi si incontrarono altri tre soci e la gentile signora di uno di questi.

In mezzo ad una schietta allegria, godendo l'incantevole panorama fu gustata la squisita refezione.

Ad Ampezzo

Si scese poi verso la simpatica Ampezzo dove gli alpinisti ebbero cordialissime accoglienze dal sindaco ing. Beorchia-Nigris e da altre gentili persone del luogo.

In Municipio fu offerto un vermouth d'onore.

Si riunirono quindi tutti i soci nella sala Municipale dove prima parlò il Sindaco ing. Beorchia-Nigris dando il benvenuto ai gitanti.

I discorsi

Seguirono poi i discorsi del presidente dell'Alpina prof. Olinto Marinelli, il quale svolse in particolar modo l'idea della necessità, specialmente nella Carnia, di dare sviluppo ad una razionale silvicoltura.

Dipoi il ch.mo presidente del Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano, prof. Musoni, intrattenne l'uditorio specialmente intorno all'importanza degli studi di Idrografia sotterranea, dimostrando il grande aiuto che può dare ai medesimi la speleologia.

Parlò a lungo dei problemi di indole pratica alle cui soluzioni si può pervenire con tali studi.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Per una guida delle Prealpi Giulie

Sorse quindi breve discussione sulla proposta del prof. Musoni perchè la Società Alpina si occupi della compilazione della Guida delle nostre Prealpi Giulie (Cividale, S Pietro al Natisone, Tarcento, Gemona) il cui bisogno è sentitissimo e la cui mancanza vien deplorata assai specialmente dopo la pubblicazione delle due splendide guide della Carnia e del Canal del Ferro.

Il Presidente fece osservare che la Società non ha per ora mezzi di intraprendere questa pubblicazione ma che lo farebbe ben volentieri quando i Comuni interessati, come già fecero i Comuni Carnici, concorressero alla spesa.

Parlarono anche i signori Ferrucci, Lazzarini, Pico che espressero ciascuno le proprie idee sull'argomento

Il banchetto

Chiusa la riunione fu servito un buon pranzo all'albergo Grimani in mezzo alla più cordiale e rumorosa allegria

Alle frutta il Presidente ringraziò il Sindaco, e, per suo mezzo, tutta la popolazione di Ampezzo che preparò così liete e cordiali accoglienze.

Il sig. Pigotti di Trieste portò un affettuoso saluto a nome della Società alpina delle Giulie

Il saluto fu accolto da entusiastici evviva.

Chiuse la serie dei brindisi il prof. Flora con inspirato elogio dell'alpinismo.

La fine del Convegno

Poco dopo le 15 tutti si diressero per opposte mete: parte direttamente ad Udine, parte a Forni di Sopra per una gita a Comelico, Sappada e Valle di Gorto, altri ancora a Sauris per entrambe le vie che vi conducono da Ampezzo.

Il geniale convegno lasciò in tutti gli intervenuti gratissimo ricordo.

La giornata incantevole assecondò il brillante svolgimento del programma.

L'inaugurazione della bandiera della S. O. di Codroipo

Codroipo, 11 settembre.

Oggi si inaugurò nel nostro paese, nella sala municipale la nuova bandiera della Società Operaia.

Intervenne all'inaugurazione anche l'on. Luzzatto, che arrivò alle 7.16 della mattina accolto alla stazione dal vice presidente dell'«Operaia» Carlo Toso, dai consiglieri signori Luigi Sambuco, Ugo Buttazzo, e dai signori dott. Ugo Zanelli e Alessandro Bianchi.

Alle ore 11 si formò il corteo partendo dalla sede sociale ove si trovavano le gentili signorine Maria Carlini e Teresina Bianchi, matrine della bandiera.

Il corteo era così composto: Banda musicale, bandiera vecchia della S. O. e in parte, coperta, la nuova, le matrine con cinque compagne, i soci della S. O. di Codroipo e i rappresentanti delle Società Esercenti e Club ciclistico, la bandiera della S. O. di Bertiolo, col presidente Pascoli, quella di Sedegliano, coi soci e il presidente Berghinz.

Al Municipio il sindaco fa gli onori di casa, ricevendo l'on. Luzzatto, che si pone alla sua destra insieme col sig. Pascoli, mentre alla sinistra prendono posto i sigg. Carlo Toso e Berghinz.

Il sindaco porge il benvenuto ai rappresentanti la S. O., elogiandola perchè vecchia d'anni ma giovane di idee. Chiude ringraziando dell'intervento le signorine e l'on. Luzzatto.

Vennero sciolti i nastri della bandiera, mentre la banda intuonava la marcia reale e le bandiere si inchinavano.

Parla poi il vice-presidente sig. Toso e infine l'on. Luzzatto, che termina il suo brillante discorso con queste parole:

«Venni qui con l'augurio che non vi arrestiate ad una cerimonia ma vi spingiate allo studio per la conquista dei vostri diritti».

Alle 14, l'on. Luzzatto, il dott. Zanelli, il sig. Pascoli, il cav. Ugo Luzzatto si recarono nella villa dei conti Manin a Passariano.

Alle 16.30 ebbe luogo il banchetto popolare a cui parteciparono 70 convitati.

Vi furono vari brindisi tra cui uno dell'on. Luzzatto.

La grande festa di Tarcento e Artegna

Tarcento, 11.

Al cascamificio

Fin dalle prime ore del mattino nel borgo Bulfons dove sorge il grande cascamificio della ditta Antonini-Piva-Cerasa e C., si nota l'animazione ed il lavoro febbrile che fanno prevedere una giornata di festa e d'allegria.

Lungo il percorso dalla villa del direttore dello stabilimento al piazzale dell'opificio sono stati eretti numerosi archi trionfali ed il primo è sormontato dalla scritta «Viva il lavoro».

Dagli archi, dalle antenne, dalle case private sventolano bandiere tricolori.

Il corteo

Alle nove circa il corteo è ordinato e viene dato il segnale della partenza

Alla testa sono numerosi ciclisti con le macchine infiorate e ornate da bandiere, seguono 4 carri trionfali elegantemente addobbati con sopra gli operai del cascamificio.

Lungo tutto il percorso due fitte ale di popolo assiste al passaggio. Gli operai dai carri mandano grida d'evviva a Tarcento, alla fratellanza, al lavoro e al loro evviva si uniscono quelli degli spettatori che applaudono freneticamente.

Ad Aprato gli operai smontano dai carri ed entrano in Tarcento

Il corteo percorse le vie Toffoletti, d'Amore, Umberto I. sempre acclamato; due fitte ale di popolo sono assiepate lungo le case e tutte le finestre sono pur infiorate da gentili signore spettatrici di qui e villeggianti.

Giunto il corteo dinanzi all'albergo Da Monte dove alloggiano numerosi fratelli d'oltre confine da tutti i petti prorompe un entusiastico grido di evviva a Trento e Trieste. L'entusiasmo è veramente al colmo.

Le feste del pomeriggio

Alle due cominciano i festeggiamenti nel piazzale dello Stabilimento

Fra i vari giuochi quello che desta più allegria è quello della rottura delle pignatte.

Anche le corse ciclistiche di lentezza destano buon umore. I vincitori di questa gara sono i signori: Tullio Bonzano, primo premio; Cacitti Olivo, secondo premio; Angelo Jona, terzo premio.

L'illuminazione elettrica

Riuscitissima questa illuminazione a lampadine multicolori. La piramide eretta sul frontespizio dello stabilimento a lampadine bianche rosse e verdi colle iniziali S. V. C. è veramente splendida.

Della riuscita va data meritata lode al capo elettricista sig. D'Olif che sacrificò le ore del riposo affinchè tutto riuscisse così bene.

I fuochi artificiali

Furono splendidi confermando così la fama del bravo pirotecnico sig. Luigi Turrin.

Il ballo

Animatissimo durò fino alle prime ore di questa mattina. Buona l'orchestra composta dai migliori suonatori di Tricesimo e Tarcento.

Interessi e cronache provinciali

Latisana, 10 — **Per la verità** — Nel *Giornaletto* di ieri e nella *Patria del Friuli* di oggi una medesima corrispondenza da Latisana dice precisamente il contrario della verità. Basti dire che il sig. Sindaco di Latisana ha subito inviato al *Giornaletto* la seguente dichiarazione:

Egregio Sig. Direttore del «Giornaletto»,

A proposito della corrispondenza da Latisana, pubblicata nel numero di ieri, dichiaro che essendosi presentato a me il prof. Gellio Cassi e avendomi egli letto la protesta, da approvarsi (e che poi fu approvata) dal Comitato contro il contegno di alcune squadre di velocipedisti in Latisana domenica scorsa durante il Convegno ciclistico, pregandomi di associarmi, gli dissi a voce che *approvavo interamente*, **a nome della cittadinanza**, *detta protesta. Confermo anche per iscritto la mia piena adesione all'ordine del giorno del Comitato.*

Sarei lieto se Lei pubblicasse la presente. Grazie e mi creda

(firmato) *Angelo Marin*
Sindaco.

Non curiamo i due poveri corrispondenti. Solo all'informatore e ispiratore loro, che oggi vorrebbe rappresentare la voce del paese, diremo che egli ha mentito sapendo di mentire. Egli vuole confondersi con quei ciclisti che domenica 4 settembre non seppero tenere un contegno decoroso, e contro i quali il paese ha espresso il suo giudizio biasimevole. Benissimo; è il vero suo posto e noi ne siamo lieti.

Funebri — Oggi un imponente corteo accompagnò all'estrema dimora la signorina Angelina Soussulin di S. Michele, morta improvvisamente nell'età di vent'anni. Dotata di fine bontà, lasciò ottimo ricordo di sè. Alla desolata famiglia le condoglianze di quanti conoscevano la povera defunta.

Cividale, 9. — **Per ragioni imprevedute** ed indipendenti dalla volontà della Presidenza, le gare indette dalla «Brigata Cividalese del Lawn-Tennis», sono rimandate a tempo indeterminato.

Palmanova, 10. — **Ancora del Convegno ciclistico di Latisana** — Nella ritrita questione che minaccia ormai di diventare inqualificabilmente indecorosa e per lo sport e per la serietà dei Clubs partecipanti a quel Convegno, non avrei voluto fare parola.

Mi costringe però un corrispondente da Palmanova che nella *Patria del Friuli* di ieri dice constargli dell'idea sorta fra Società ciclistiche di squalificare il Club latisanese e boicottarlo nei prossimi convegni, e di questo squarcio di moderno sportistica letteratura si vorrebbe dare, se non la paternità (troppa grazia....), l'ispirazione al Club ciclistico Palmanova.

E' stata presentata a Latisana una formale protesta alla Giuria del Convegno per l'assegnazione dei premi, protesta firmata da ben 18 presidenti di Società partecipanti; io stesso la firmai (benchè al C. C. Palmanova che ebbi l'onore di rappresentare fosse stato assegnato un premio per niente inferiore a quello che meritava) ma perchè a me pure parve non giusta la classificazione data alle altre squadre.

Discussa o non discussa dalla Giuria di Latisana questa protesta *doveva bastare*; la gazzarra che ne seguì, tutto il resto che si fece e si facesse, pro o contro, è sportivamente indecoroso.

E. Fontana.

Tolmezzo, 11. — **Furto**. — L'altra notte, ignoti ladri, con un ferro levato da un cancello levarono la lamiera che ostruisce la buca scavata in un davanzale della chiesa di S. Maria oltre But e sulla quale i fedeli depositavano le elemosine. Fatto il bottino (4 o 5 lire) si dileguarono senza lasciar traccia di sè.

L'indomani mattina, il prete, accortosi del fatto, lo denunziò ai Carabinieri.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

CASE OPERAIE.

Ora che il Consiglio d'Amministrazione e Direzione è nominato, ora che sono state sormontate le difficoltà che si frapponevano fin dall'inizio all'attuazione di dette case, è sperabile ed augurabile che questo aspettato beneficio dalle classi lavoratrici possa avere la sua sollecita attuazione. Le persone chiamate a far parte del Comitato sono una garanzia sicura che il tutto procederà sollecitamente e bene.

Credo quindi che sarà cura del Comitato stesso stabilire fino da principio quale potrà essere il fitto compatibile, considerando quali saranno gli inquilini, e le loro condizioni economiche.

Ed ora, possiamo lietamente constatare, che la nostra Udine, antesignana sempre nelle opere ed iniziative di civile progresso, anche in questa non è venuta meno al suo passato, ma volle ben coronare le aspirazioni ed i desideri dei lavoratori.

A. Cremese.

La riapertura delle scuole comunali

La direzione delle scuole comunali ha disposto la riapertura delle lezioni per i primi di ottobre.

Al grandioso edificio scolastico recentemente costruito, fu già trasportato tutto il materiale occorrente e la Giunta ha disposto per la costruzione di una passerella pedonale sulla roggia di Palma in via Teobaldo Ciconi per agevolare l'accesso agli alunni provenienti dal suburbio.

Con una nuova deliberazione la Giunta d'accordo coll'amministraz. daziaria, provvederà al sistema di chiusura dopo l'orario giornaliero delle scuole ed alla più rigorosa vigilanza per evitare le frodi daziarie.

La nuova sede della Banca Cooperativa

Nel pomer. di venerdì fu stipulato il contratto con cui la marchesa Mangilli-Lampertico vende alla locale Banca Cooperativa il proprio palazzo situato in via Cavour. Quivi verrà trasportata la sede dell'importante Istituto di credito.

Una ommissione

Sabato, pubblicando l'articolo dell'avv. Gasparotto siamo incorsi per errore in un'ommissione:

Dopo le parole: *in sostituzione dell'on. Girardini*, seguono questi altri quattro periodi:

Io, socio dell'Unione Lombarda... per la pace, esitavo. Senonchè, proprio in quel giorno, erano giunti ad Udine telegrammi pressanti del Ministero Zanardelli che scongiuravano i più fidi amici ad impedire il Congresso irredentista. Deputati ministeriali, coprendosi di ridicolo, quasi lagrimanti (potrei citare i nomi), si attaccavano alla giacca dei più noti organizzatori del convegno per implorarli, in nome di Zanardelli, a smettere ... per non dare fastidi al Gabinetto.

Era uno spettacolo nauseante per chi, sopratutto, ben sapeva come quel Ministero avesse, fino allora, favorito l'iniziativa irredentista.

Perciò accettai, a condizione che il relatore avesse interamente libera la parola, a costo di trovarsi in aperto contrasto con gli organizzatori del convegno.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La seduta della Commissione esecutiva

Sabato sera alle 20.30 si tenne la seduta della Commissione esecutiva della Camera del lavoro.

Sulla questione della municipalizzazione del pane, si votò il seguente ordine del giorno:

« La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, avvertita che la Giunta Municipale ha deliberato di promuovere un *referendum* ristretto ai soli padri di famiglia per decidere sulla urgente questione della municipalizzazione del pane;

dichiara oziosa tale deliberazione quando l'attuale Amministrazione comunale ebbe il suffragio della maggioranza del corpo elettorale, perchè attuasse l'idea della municipalizzazione dei pubblici servizi contenuta nel proprio programma;

Chiede che in ogni caso il referendum sia fissato almeno un mese prima, per dar campo alla Camera del lavoro di propugnare l'idea della municipalizzazione, e che sia esteso a tutti i cittadini che hanno raggiunto il ventunesimo anno d'età, e non sia invece ristretto a pochi individui, per rendere più facile ai padroni di forno di svolgere la propria azione, in senso contrario alla municipalizzazione.

Si deliberò di aderire all'agitazione circa le terze classi nei treni diretti, e si deliberò di convocare l'Ufficio Centrale e la Commissione Esecutiva mercoledì per discutere su importanti argomenti e sul licenziamento del segretario.

I muratori

Numerosa riuscì l'assemblea di ieri e mercè l'intervento del segretario della Camera del Lavoro si appianarono diverse questioni che erano sorte in seno alla lega stessa.

I tipografi

Il Comitato dei tipografi tenne ieri mattina seduta nella sede sociale in Castello e sbrigò alcuni affari di ordinaria amministrazione.

I soci della Lega di Miglioramento

fra fornai di Udine e Provincia sono convocati in assemblea generale straordinaria mercoledì 14 corr. alle ore 9 ant. nei locali della Camera del Lavoro onde discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Agitazione pel lavoro diurno.
2. Per il referendum della municipalizzazione del pane.
3. Provvedimenti per i soci morosi.
4. Nomina di un delegato all'ufficio centrale.

Echi di Beano

Ecco come l'avv. Alberto Borciani ha risposto ad un redattore della « Lombardia » che si recò ad intervistarlo sulle conseguenze della sentenza di Cassazione sul disastro di Beano.

Come ad Udine, così a Roma ho patrocinato il gruppo più importante dei danneggiati dal disastro di Beano (circa 120 fra morti e feriti) assieme ai colleghi Caratti, Cogliolo e Castori, sostenendo la responsabilità civile della Società Ferroviaria Adriatica. La Corte d'Assise di Udine, — malgrado i giurati avessero prosciolti i ferrovieri accusati di aver cagionato involontariamente il *disastro*, *condannò* la Ferrovia a pagare tutti i danni, accordando anche provvigionali ad ognuno dei nostri clienti; ora la Cassazione ha ritenuta la incompetenza — o meglio — la mancanza in giurisdizione nella Corte d'assise a pronunciare in merito alla responsabilità delle Ferrovie, ritenendo esaurita la giurisdizione stessa colla assolutoria degli accusati.

— Cosicchè, la posizione dei danneggiati? — domandammo noi.

E' questa — rispose l'on. Borciani —: che ognuno di essi deve adire il tribunale civile per ottenere la loro condanna nei danni e la loro liquidazione, che la Cassazione ha lasciata assolutamente impregiudicata. E poichè le Ferrovie hanno già con espressa dichiarazione riconosciuto in massima l'obbligo di rifondere i danni, qualunque fosse per essere l'esito del giudizio generale, le questioni si limiteranno semplicemente a stabilire il « quantum » dovuto ad ognuno dei danneggiati.

— Dunque, tante cause quanti sono i danneggiati?

— Precisamente: tante cause e tante maggiori spese che ricadranno a carico delle Ferrovie.

— E allora, che vantaggio ritraggono queste dal ricorso accolto dalla Cassazione?

— Io non so: quello di veder riconfermata la massima altra volta accolta dalla Corte nel caso di Castel Giubileo e di avere maggior tempo e più favorevoli condizioni per costringere a patti i singoli danneggiati... e chi si contenta gode!

— E le cause civili si faranno?

— Si faranno immediatamente: abbiamo già in pronto le citazioni, che verranno a giorni intimate, e tutti i documenti per ottenere entro brevissimo tempo tutte le sentenze di condanna.

Associazione Repubblicana Friulana A. Andreuzzi

Sabato sera si riunirono i soci pel disbrigo di affari d'amministrazione e per deliberare su numerose domande di ammissione.

L'amico sottotenente Gaggiotti che da quattro giorni, in seguito all'incidente occorsogli e da noi narrato, si trova all'ospitale militare, va sensibilmente migliorando.

Tra giorni uscirà completamente guarito.

Un bambino nella Roggia

Ieri un bambino di Pianis, certo Fattori, di anni tre e mezzo, giuocando cadde nella roggia della stessa località.

Certamente il misero bambino, travolto dalle acque impetuose in qualche punto, sarebbe morto se il quindicenne Ubaldo Braidotti non si fosse precipitato nella Roggia estraendolo quasi esanime.

Dopo molte cure il bambino rinvenne, tramortito però dalla paura presa.

Una sincera lode al bravo e coraggioso Braidotti.

Comitato pro vittime politiche

Sabato si riunì il Comitato direttivo e discusse sulla scelta dell'oratore del Comizio che si terrà in Udine, indi venne data lettura di alcune lettere della Provincia accompagnanti sottoscrizioni in favore di dette vittime. Dopo altre comunicazioni venne levata la seduta alle ore 21.30

Rimandiamo a domani

Per esuberanza di materia, e ne domandiamo scusa ai corrispondenti.

Importanti corrispondenze da **Tarcento, Mortegliano, Pordenone, Tricesimo, S. Daniele**, e l'articolo del nostro **Silk** sulla **Situazione attuale dell'Industria Serica.**

Bicchierata d'addio. Ieri sera gli amici del caporale Francesco Diodà, che partecipa al giornalismo come... ex tipografo alla *Libertà* di Padova, gli offersero una bicchierata per la sua partenza in congedo.

Vivissima l'allegria e numerosi i brindisi. Saluti al buon Diodà che fa ritorno alla sua città nativa.

Per il nuovo Teatro. Sabato si tenne una riunione di alcuni membri del Comitato per l'erezione di un nuovo teatro in Udine. Si stabilì di tenere un'importante seduta sabato di questa settimana nelle sale del Municipio.

Teatri ed Arte.

"Presso l'altare„ di Arturo Bosetti

Sabato sera la Compagnia Goldoni rappresentò « Presso l'altare » drama in tre atti e un quadro del nostro amico e collega Arturo Bosetti.

Il drama piacque all'affollato pubblico; si volle alla ribalta l'autore, nonostante la sua modestia.

Peccato che molti tagli abbiano impedito di gustare meglio il lavoro, che ha dei brani veramente belli.

Caratteristica di tutto il drama è un forte sentimento, che trabocca da tutti i dialoghi.

Noi conosciamo però del Bosetti altri migliori lavori, che vorremmo sentire con buone interpretazioni, sicuri dell'esito ottimo che avrebbero.

Ad ogni modo — dato il genere — anche questo è un lavoro che piace al pubblico ed ha dei punti di viva e forte teatralità.

***

Riuscite pure benino le 2 recite di ieri. Questa sera: *I recini da festa* e il *Cantico dei Cantici* di F. Cavallotti.

Cristian von Ehrenfels e la famiglia

(Collaborazione al FRIULI*).*

Questo signore è uno dei pangermanisti, e, certo, alcuni dei miei pochi lettori, avranno visto più di una volta il suo nome in fondo a qualche articolo poligenetico della « Politisch Antropologische Revue ».

In un suo libro recente « Sexual Reform » dove, in ogni pagina, appare evidente la grande smania della novità e il poco rispetto al classico « est modus in rebus » ed al più elementare buon senso, egli si arrabatta per trovar una buona via che conduca alla vera palingenesi domestica ed al rinnovamento totale de la razza.

Tre sono i principali problemi che egli si propone: il miglioramento della razza, la distruzione delle brutte e perniciose malattie e la elevazione della dignità femminile.

Come vedete questi problemi non hanno certamente un grande merito per il « nuovo » anzi! Il grande poeta filosofo dell'antichità non si proponeva altro nel IV e V libro della sua « Repubblica ». Il dott. Ehrenfels vuole che gli uomini vivano ciascuno per sè, da veri egoisti, e, per rispetto al matrimonio, come tanti scapoli: le donne vivano in comune, in appositi *stabilimenti « Frauenheim »* insieme con i loro bambini, aiutandosi a vicenda: non dovranno essere nè nubili nè maritate, ma una cosa di mezzo.

Forse perchè « in medio stat virtus? » Quivi riceverebbero gli uomini, i quali dovrebbero, per legge, concorrere al sostentamento delle « Leghe femminili ». Così, egli dice, sparirebbe il vagabondaggio e la corruzione di tante donne infelici. Stupite?

Il nostro dottore vi ha prevenuti: « Mi si obbietterà che in questo modo tutte le donne onorate sarebbero per diventare tali quali le infelici di cui sopra, ma vi posso rispondere che questa critica ha tanto valore quanto quella che socialisti ed anarchici fanno al matrimonio attuale, chiamandolo con un nome nient'affatto invidiabile ».

E' in questo modo soltanto che, secondo lui, si potrà risanare la razza germanica, oggi tanto ricca di ibridi. A me pare invece che questa riforma porterebbe l'effetto contrario, senza dire della sorte che toccherebbe alla morale umana.

Egli rifiuta *a priori* il divorzio e la poligamia, nè si mostra apostolo della monogamia cristiana.

La donna sia libera dall'obbligo di addattarsi al marito, onde possa sviluppare completamente il proprio temperamento e formarne un carattere vero e forte per potere poi plasmare e condurre con indirizzo unico quello dei figli. Per il divorzio, il carattere della donna e quello dei bambini eminentemente suggestionabili, verrebbero ad essere soggetti all'influenza potenza fa[ta]le dei vari ambienti a cui dovrebbero assuefarsi e ne risulterebbe un danno non indifferente per la prosperità della razza.

L'osservazione è *giusta* e sarebbe anche buona se i casi di cambiamento di coniuge fossero molto frequenti; ma la pratica ci dice che il divorzio non porta molte volte una situazione dissimile dalla vedovanza. Ho detto che l'osservazione è giusta, ma dovevo aggiungere, teoricamente, poichè in pratica ci porterebbe anche ad impedire il matrimonio fra i vedovi, od abolire gli asili, le donne di casa, le scuole pubbliche elementari inferiori, e molte bellissime ed utilissime istituzioni della vita moderna, che riducono ai minimi termini il compito educativo dei genitori e dei tutori.

Nil sub sole novi. Anche Platone aveva detto: « Ciò che riguarda le donne, il matrimonio, la procreazione dei bambini, tutto deve essere in comune, tra amici... Elleno saranno in comune tutte per tutti, nessuna fra di loro abiterà con alcuno fra essi (cioè gli uomini) ». — Nulla di nuovo sotto il sole. Anche i primievi Egizii riempivano d'oro i fori dei loro denti cariati, come si usa oggi dai modernissimi dentisti americani.

Ma vogliamo sperare che il dottor Cristian von Ehrenfels non sia un profeta nè un legislatore.

La famiglia evolve certamente, e domani non sarà quella di oggi o di ieri: però credo che invece di seguire la traccia platonizzante del riformatore tedesco segua una traccia che valga a guidarla verso il matrimonio libero ed indipendente da ogni vincolo legale, santificato dal sublime sentimento dell'amore e dalla convinzione profonda della responsabilità e del dovere.

Ciò che del resto molti hanno sempre fatto e fanno tuttavia e faranno, sino a che l'anima umana non cangi di natura.

Arduino Burelli.

FRA LIBRI E GIORNALI

Libretto personale Sanitario — pel dott. G. Cavazzani — Venezia. A. Montalbotti Editore lire 1).

E' uscita or ora la seconda edizione riveduta ed ampliata di questa pubblicazione, destinata a recare dei vantaggi non misurabili nel campo dell'igiene individuale e sociale, e a rivoluzionare il servizio medico.

Noi finora porgemmo troppo poca attenzione alla storia della nostra vita: e così ad ogni burrasca ci troviamo impreparati alla lotta: avendo dimenticati fatti importanti, che risparmierebbero frequenti e non innocui errori da parte del medico.

Sulla guida dei libretti del Cavazzani, uno dei quali serve pei maschi e l'altro per le femmine, senza perdita di tempo, e con ogni facilità si raccolgono tutte le notizie di vero interesse per la salute dell'individuo.

In una breve prefazione l'A. elenca i vantaggi sociali che con sicurezza derivano dall'adozione del suo libretto personale.

Esso può aver pure interesse per gli adulti, inquantochè ad essi permette di scriver a mente calma, i ricordi sanitari del proprio passato.

Il libretto sanitario ch'ebbe già vivissimi elogi da illustri scienziati, e l'onore d'una parola di vivo encomio del Re per i suoi intendimenti altamente civili, si raccomanda da sè.

I genitori che trascurino di provvederne i figliuoli sono, a nostro modo di vedere, colpevoli di voluta trascuratezza: e noi facciamo voti perchè i comuni vedano la necessità di sostituir con esso le presenti dichiarazioni di nascita.

Note e notizie

Nell'estremo Oriente

A che mira Kuropatkin

Il *New York Herald* ha da Pietroburgo:

« L'avanzata delle truppe di Kuroki e di Kuropatkin sembra diretta verso il ponte sul fiume Hun.

Si crede nei circoli militari che Kuropatkin rifiuterà di accettare una battaglia decisiva e continuerà a battere in ritirata per prendere l'offensiva nella prossima primavera.

Se i giapponesi però continuassero ad avanzare disturberebbero assai il piano di Kuropatkin.

17,539 giapponesi morti e feriti

Le perdite totali approssimative dei giapponesi secondo i rapporti del corpo medico, comprese quelle del 26 agosto, ammontano a 17,539 morti e feriti, così ripartiti:

Esercito di Kuroki (destra) 4866; esercito di Nodzu (centro) 4992; esercito di Oku (sinistra) 7861; tra cui 139 ufficiali uccisi e 464 feriti.

L'esercito di Oku subì la maggior parte delle perdite assaltando le posizioni russe al sud di Liao yang.

L'Italia all'Esposizione di Saint Louis

Artisti premiati

La commissione aggiudicatrice dei premi ai pittori italiani, i quali inviarono le loro opere nella sezione di B. A. all'Esposizione di Saint-Louis ha dato il suo giudizio. Esso torna a grande onore dell'arte nostra, poichè il valore di molti nostri artisti esce così temprato da questa nuovissima prova.

Il gran premio della pittura è stato attribuito a quel forte colorista che è il Mancini di Roma; dopo di lui vennero premiati con medaglia d'oro Emilio Gola di Milano, Angelo dall'Oca Bianca di Verona, A. de Carolis di Firenze, Camillo Innocenti di Roma, Cesare Laurenti di Venezia, Caprile di Napoli, Rizzi di Cremona.

Furono ancora destinate agli altri artisti italiani 20 medaglie d'argento e 13 di bronzo.

Il gran premio della scultura è stato assegnato agli artisti Monteverde e Romanelli.

Il Ministero d'agricoltura italiano e l'on. Luzzatti premiati

La giuria assegnò il gran premio dell'economia al Ministero d'agricoltura italiano.

Assegnò pure il gran premio, benchè non concorrente, a Luzzatti come economista illustre.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli,, presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Gradevolissima nel profumo
Facile nell' uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l' atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da *MIGONE & C.* - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

Avvisi in 4.e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno d operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Cervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia.

ANCHE IN CASI DISPERATI

Guarigione rapida, sicura, garantita
da innumerevoli, splendidi certificati di privati, medici illustri e primarii Professori d'Università e Consiglio Superiore di Sanità delle

malattie nervose

provenienti da **Esaurimento,** *come:* **Nevrastenia, Spossatezza, Impotenza, Spermatorrea, Polluzioni, Dolori e debolezza nervosa del cuore, midollo spinale e stomaco, con stitichezza abituale, Convulsioni, Iperestesie, Nevralgie, Cefalalgie, Isterismo** *ecc., ha dato la*

cura naturale con la Fascia elettro chimica TAUMA

del prof. Pivetta, L'unica al mondo approvata dai migliori Clinici, come **De Renzi, Semise, Carito, Romano, Fede,** *e dichiarata* **una geniale invenzione** *per guarire le malattie nervose* senza medicine, semplice, comoda ed **assolutamente innocua.** *Non ha nulla di comune con le solite catene elettriche inefficaci ed altre ciurmerie dannose.*

Brevettata e premiata per gli ottimi effetti con medaglia d'oro
Costa solo L. 10.50 per tutta la cura franco nel Regno, presso il

Prof. U. PIVETTA & C.° **NAPOLI, Via Roma, 255 F.**
Opuscolo gratis - Consulti gratuiti.

EPILESSIA! *Guarigione radicale garantita, anche in casi gravi, con la* **cura mista Tauma,** *unica al mondo che la guarisce veramente!*

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:
Nicciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Cord tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

" Navigazione Generale Italiana „

(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
NORD AMERICA	La Veloce	13 settembre
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	20 »
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	27 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
UMBRIA (nuova cost.)	Nav. Gen. It.	14 settembre
CITTA DI MILANO	La Veloce	15 »
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	21 »
PERSEO	Nav. Gen. It.	28 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il 15 SETTEMBRE 1904 partirà il vapore della Veloce **"LAS PALMAS,,**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° ottobre 1904 - col piroscafo della Veloce " Centro America „

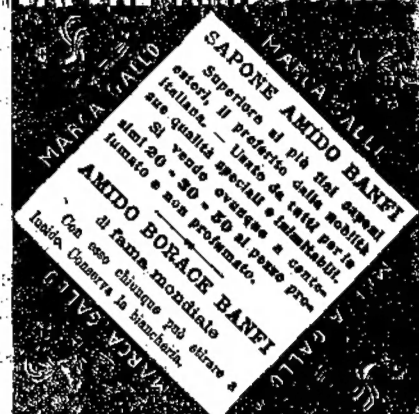
Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalle Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei *TOPI, SORCI, TALPE* senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Bologna, 30 gennaio 1900

Dichiariamo con piacere che il signor *A. Cousseau* ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato TORD-TRIPE e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione. In fede *Fratelli Poggioli.*

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo cent. 50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio del giornale « IL FRIULI » Udine

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

MARZUTTINI-VELLISCIG

UDINE - Piazza Umberto I° - UDINE

GRANDE OFFICINA MECCANICA A MOTORE

COSTRUZIONE E RIPARAZIONE

AUTOMOBILI - MOTOCICLETTE - BICICLETTE

DEPOSITO

MOTOCICLETTE LAURIN KLEMENT - MARCHAND - CITO, LE MIGLIORI ESISTENTI

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco